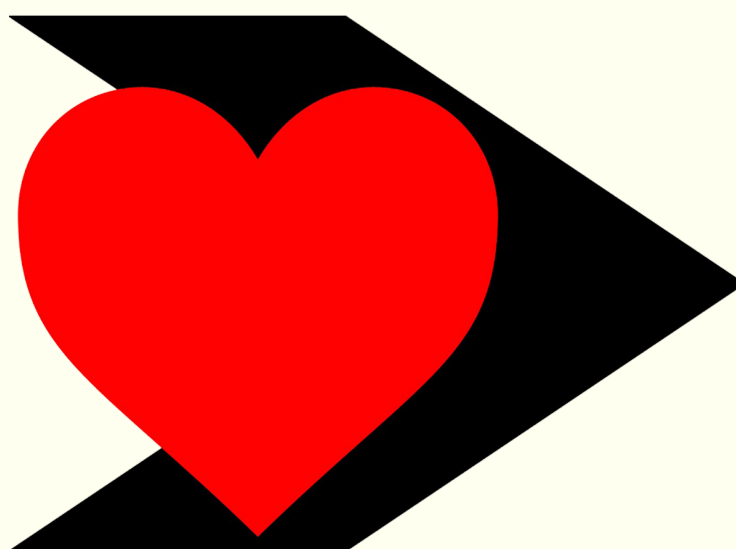


MISSIONARI CLARETTIANI

QUERIDA CONGREGACIÓN

RADICATI IN CRISTO, AUDACI NELLA MISSIONE



ESORTAZIONE DEL XXVI CAPITOLO GENERALE

ROMA - 2021

Esortazione del XXVI Capitolo Generale della Congregazione dei Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria (Missionari Clarettiani), celebratosi a Nemi (Italia) dal 15 agosto all'11 settembre dell'anno 2021.

(Cf. Annales Congregationis, vol 75, fasc. 3, Septembri - Decembri, 2021)

“Querida Congregación”,
ràdicati in Cristo e sii audace nella missione!

SIGLE

AUT	<i>Autobiografia</i> di sant'Antonio Maria Claret
CC	<i>Costituzioni</i>
CESC	Centro di Spiritualità Clarettiana
EG	Esortazione apostolica <i>Evangelii gaudium</i> (2013)
LS	Enciclica <i>Laudato si'</i> (2015)
MS	<i>Missionari Sumus</i> (2015, XXV Capitolo Generale)
PGF	<i>Piano Generale di Formazione 2020</i>
VD	Esortazione apostolica <i>Verbum Domini</i> (2010)

I. CONTINUATORI DI “UNA GRANDE OPERA”

“Mentre scorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro” (Lc 24,15).

“Volendo associarsi degli uomini per quest’opera di salvezza, chiamò a sé quelli che egli volle, e ne costituì dodici che stessero con lui e li mandò a predicare” (CC 3).

[1] “Querida Congregación” (Amata Congregazione)¹, radicati in Cristo e sii audace nella missione!

[2] “Oggi comincia una grande opera”, disse il Padre Fondatore. Sorpreso, P. Vilaró esclamò: “Quale potrà essere la sua importanza essendo noi così giovani e così pochi di numero?”. Sono passati 172 anni. Nel XXVI Capitolo Generale constatiamo che il sogno del Claret continua ad essere vivo in noi², e nella nostra famiglia carismatica. Siamo una congregazione “per tutto il mondo”, interculturale, presente nei cinque continenti e in quello chiamato “continente digitale”.

[3] Dal 15 agosto all’11 di settembre abbiamo celebrato nel centro il nostro XXVI Capitolo Generale nel centro *Ad Gentes* di Nemi (Italia). Ringraziamo Dio perché, nonostante tutte le restrizioni imposte dalla pandemia di *covid-19*, ci ha accompagnato nel portarlo avanti e concluderlo in un clima di preghiera, di fraternità e discernimento. Partendo dall’icona dei discepoli di Emmaus, abbiamo illuminato questo momento drammatico della storia dell’umanità. Come loro, anche noi abbiamo sperimentato l’accompagnamento di Gesù in un percorso di dialogo, di ascolto e di entusiasmo missionario. In comunione con tutti quelli che soffrono le conseguenze della pandemia, vogliamo fare di questa stessa crisi un’opportunità per vivere la nostra vocazione con maggiore autenticità: radicati in Cristo e audaci nella missione.

[4] Il XXVI Capitolo Generale è stato il frutto di un processo iniziato nel gennaio del 2020, con l’incontro tra Superiori Maggiori e il Governo Generale a Talagante (Cile) e continuatosi a quattro livelli di conversazioni (locale, zonale,

¹ “Amata Congregazione” è un’espressione usata dal Beato Faustino Pérez a nome dei suoi compagni del seminario-martire di Barbastro nella sua conosciuta lettera di congedo dalla Congregazione del 13 agosto 1936. Queste parole erano già state utilizzate dal P. José Xifré nel testo che scrisse perché fosse letto al suo funerale, conosciuto come *Ultimo saluto*: “Mia carissima Congregazione: ti ho molto amata quanto ho potuto sino alla fine...” (Cervera, novembre 1899). Il Padre Fondatore aveva anche egli impiegato un’espressione a questa molto vicina nella lettera del 20 agosto 1861 diretta al Superiore Generale della Congregazione.

² Al concludere questo Capitolo Generale siamo più di tre mila missionari clarettiani, presenti in 69 paesi.

provinciale³ e continentale) che abbiamo celebrato in tutta la Congregazione nel corso della tappa pre-capitolare. Insieme a zizzanie che indeboliscono la nostra vita missionaria, abbiamo scoperto semi di vita che lo Spirito va seminando nel nostro mondo e ci aiutano ad abbracciare il futuro con speranza. Tanto il lemma (Radicati e Audaci) come il triplice orientamento (sinodale, narrativo, valutativo) sono stati presenti durante l'intero percorso.

[5] Questa esortazione vuole consegnare alla Congregazione ciò che abbiamo scoperto, sognato e disegnato, e gli impegni che abbiamo assunto per continuare a camminare insieme il prossimo sessennio 2021-2027.

1. CONVERSAZIONI PER LA TRASFORMAZIONE

[6] Le “conversazioni del cammino” (418 conversazioni), realizzate negli ambiti locali (252), zonali (131), provinciali (30) e continentali (5) prepararono l'incontro capitolare. Nel solco impreveduto della pandemia da *Covid-19*, abbiamo conversato con altre persone a noi vicine per ragioni comunitarie e pastorali (Famiglia Claretiana, persone appartenenti alla vita consacrata, al laicato e ad altre confessioni, religioni e credenze).

[7] Abbiamo condiviso con loro:

[a] alcune storie che *ci hanno dato vita* nel corso di questi anni e che sono una vera “teologia narrativa” della nostra identità carismatica;

[b] dei commenti su *ciò che ci indebolisce* inteso come “malattie” o su alcuni segnali di all'erta (zizzania) e poi su *ciò che ci dona vita* (semi);

[c] un dialogo su *ciò che ci fa sognare* – partendo dai sogni congregazionisti – il nostro futuro e l'avvento che lo Spirito ci prepara.

[8] La comunità capitolare – stimolata dallo Spirito del Signore risorto e dalla Parola di Dio – ha percorso anche il cammino della “quinta conversazione”⁴, che poi è continuata in una specie di “sesta conversazione” con la Chiesa universale nell'incontro con Papa Francesco. A somiglianza dei discepoli di Emmaus⁵, abbiamo sperimentato il potere generativo e trasformatore della nostra conversazione durante il cammino.

³ Utilizziamo l'espressione “provinciale” per riferirci agli Organismi Maggiori: Provinciali e Delegazionali.

⁴ Cf. *Le conversazioni del cammino. Vademecum per la “quinta conversazione”*, Roma, 2020, n. 8. (d'ora in poi *Conversazioni*).

⁵ Cf. *Conversazioni*, n. 4.

[9] In attitudine di discernimento – alla luce della Parola e della preghiera – abbiamo valutato i tre processi di trasformazione che il XXV Capitolo Generale a suo tempo ci propose.

[a] *Confessiamo* le nostre debolezze e infermità o zizzanie per le quali abbiamo supplicato il perdono del nostro Dio e Padre e la riconciliazione⁶.

[b] *Proclamiamo*, grati, la “sovrabbondanza della sua grazia” (*Rom 5, 20*) sulla nostra Congregazione, sperimentata nei nostri avanzamenti nel cammino e i semi di vita che sono andati germinando.

[c] *Intravediamo* nello Spirito il sogno di Dio e del Claret per la nostra Congregazione.

[d] *Desideriamo* tradurre il sogno in alcuni disegni e impegni che nel 2027 rendano realtà – a partire dal nostro carisma – il lemma “Radicati in Cristo e Audaci nella Missione”.

2. “SEMI DI VITA” NEI PROCESSI DI TRAFORMAZIONE

[10] Le nostre conversazioni pre-capitolari e capitolari ci hanno consentito di percepire segni di vita, grazie allo Spirito del nostro Padre e della nostra Madre e ai vari fuochi di luce che ci hanno guidato:

[a] *La Parola di Dio* ci appassiona ogni giorno di più. Abbiamo dato passi in avanti sulla pastorale biblica. Leggiamo la Parola a partire dalle nuove chiavi che oggi ci si offrono: la ricerca biblica e teologica, la Parola proclamata nello Spirito e nelle situazioni umane, specialmente come potente energia contemporanea di trasformazione e di denuncia.

[b] *Il pontificato del papa Francesco*: la Congregazione ha accolto con entusiasmo il suo magistero sia olistico, che opportuno e innovatore⁷.

[c] *L'autorità congregazionista*: le circolari del Padre Generale⁸ e gli orientamenti e le animazioni dei consultori ci hanno guidati e accompagnati nei tre processi di trasformazione disegnati dal Capitolo Generale anteriore.

⁶ Cf. *Conversazioni*, nn. 40-51. Nel ritiro iniziale del Capitolo, il p. Generale domandò perdono a nome di tutta la Congregazione.

⁷ Tra i molti suoi gesti, interventi e messaggi, in questo sessennio, possiamo sottolineare: l'enciclica *Fratelli tutti* (2020); le esortazioni *Amoris laetitia* (2016), *Gaudete et exsultate* (2018), *Christus vivit* (2019), *Querida Amazonia* (2020) e la costituzione apostolica *Veritatis gaudium* (2017).

⁸ *Chiamati ad irradiare la gioia del Vangelo nel mondo d'oggi* (2016); *Missionari sino alla fine* (2017); *Il mio spirito è per tutto il mondo. Chiamati e inviati come missionari in un mondo interculturale* (2019); *Lettera di annuncio del XXVI Capitolo Generale* (2020); *Caritas Christi urget nos. La fedeltà al carisma del Fondatore oggi* (2020); *Lettera di convocazione del XXVI Capitolo Generale* (2021).

[d] *Alcune iniziative congregazionali:* centri di formazione teologica, biblica, pastorale e pedagogica per evangelizzatori; équipe di animazione e di incontri formativi; iniziative e attività pastorali per bambini, giovani, adulti...

[e] *La non prevista pandemia Covid-19* ci ha sorpresi. L'abbiamo sofferta con tutta l'umanità. Ci ha paralizzati. Ci ha obbligati a sopprimere attività, a reimpostare programmi e a scoprire nuovi modi di resilienza e creatività, di azione missionaria e di vita comunitaria. Ha smascherato false sicurezze urgendoci a centrarci sull'essenziale. Ci ha resi consapevoli di molti altri virus che aggrediscono l'umanità. Ha causato molto danno e allo stesso tempo risvegliato il meglio in tante persone. Anche il nostro Capitolo Generale è stato attento alle sue lezioni e ispirazioni e in all'erta dinanzi alle sue possibili minacce.

IL PRIMO PROCESSO: “CONGREGAZIONE IN USCITA”

Semi di vita

Periferie, luoghi di dialogo di pastorale biblica (MS 42-45; 67)

[11] La nostra Congregazione si è mobilitata dinanzi alla chiamata ad abbandonare zone di conforto e a stabilirsi nelle periferie e nei nuovi luoghi di dialogo profetico. Si è ugualmente sentita interpellata ad avvicinarsi ai giovani senza aspettare che siano essi a venire da noi. Queste chiamate risuonarono con intensità in numerosi incontri celebrati in tutti gli Organismi Maggiori e le Conferenze.

[a] Molte nostre comunità e istituzioni si sono implicate nell'uscita verso le periferie in ogni tipo di ambito (ecumenico, intellettuale-accademico, spirituale, educativo, lavorativo, cooperativo...).

[b] Sono ogni volta più i missionari, le comunità, gli Organismi Maggiori che riconoscono alla Parola di Dio la centralità e si dedicano al ministero biblico. Si moltiplicano i gruppi e le iniziative di ascolto e approfondimento della Parola. Fin dalla formazione iniziale, la vita spirituale di molte persone e comunità si ispira sempre più alla Parola accolta, contemplata e contestualizzata.

Moltiplicazione di leader evangelizzatrici al servizio della vita (MS 67, 2.3)

[12] Il crescente convincimento che “la missione viene da Dio” ci ha fatto condividere una grande varietà di ministeri:

[a] Le iniziative per moltiplicare leader evangelizzatrici in chiave sinodale e avere cura della loro formazione in chiave clarettiana sono in diversi ambiti

cresciuti: centri educativi, istituti superiori, parrocchie, opere sociali, centri di spiritualità, mezzi di comunicazione...

[b] In collaborazione con quanti cercano la trasformazione del mondo e aperti a tutto il mondo in dialogo profetico (*MS 53ss, 58ss*), c'impegniamo - sempre più - nella difesa e nella cura della vita e della creazione, nell'accompagnamento delle famiglie, nella difesa delle culture e dei popoli originari.

[c] Nel corso dell'intero sessennio, e soprattutto durante la pandemia, sono nate molteplici azioni di solidarietà di carattere molto diverso. Nei luoghi nei quali l'effetto del cambiamento climatico danneggia più le persone, vi sono state équipes che si sono qualificate nella prevenzione delle catastrofi naturali e nel rendere i popoli capaci di affrontare quelle situazioni.

Missione condivisa (*MS 53-57*)

[13] In diversi ambiti e zone geografiche si va aprendo – sempre più – la missione condivisa con gli altri membri della Famiglia Clarettiana. Vi sono anche molte altre persone che, senza identificarsi con nessun ramo della nostra Famiglia, si sentono in grande sintonia con lo spirito del Claret.

[a] Vi sono Organismi Maggiori che contano su centri specifici destinati alla formazione teologica, biblica, pastorale e pedagogica di evangelizzatori, soprattutto laici, religiosi, catechisti e/o ministri non ordinati, responsabili di gruppi e movimenti, e animatori di piccole comunità cristiane.

[b] Sono stati organizzati e realizzati corsi, programmi, incontri presenziali e *on-line* di diverse aree pastorali (Pastorale giovanile e vocazioni; Solidarietà e Missione; Pastorale biblica...).

[c] La più parte delle Province e Delegazioni hanno promosso incontri formativi e programmi (laboratori, corsi, seminari...) per la conoscenza e l'approfondimento degli ultimi documenti ecclesiali e congregazionisti, così come anche di tematiche attuali in svariati campi.

[d] È cresciuto il numero delle persone responsabili che partecipano alle riflessioni e decisioni di gruppi e consigli locali e provinciali nelle diverse aree. Il clericalismo va diminuendo fra di noi. Si costata una vitalità nella missione e nelle sue attività oltre che più ricchezza di carismi e di prospettive.

Servizio alla vita consacrata (MS 67.3)

[14] Conformemente con le proposte del XXV Capitolo Generale, abbiamo anche qualificato il nostro già tradizionale servizio alla vita consacrata, espresso in forme molto diverse (insegnamento e ricerca teologica, accompagnamento, riviste e pubblicazioni, servizio di animazione nelle Chiese locali). Illuminati e animati dalla costituzione apostolica *Veritatis gaudium*, abbiamo dato impulso ad un processo per collegare a livello mondiale i sei nostri istituti di vita consacrata.

Comunicazione (MS 67.7)

[15] Il desiderio di annunciare il Vangelo attraverso i mezzi di comunicazione, tanto da sempre presente nella Congregazione, oggi è singolarmente intenso. I clarettiani in esso implicati vanno facendo tanti sforzi per condividere mezzi e coordinare progetti.

[16] Ci soddisfa constatare l'intensificazione del coordinamento tra editori clarettiani e l'impegno portato avanti dal Governo Generale perché la Congregazione conti con persone ed équipes preparate nel campo della comunicazione.

Evangelizzazione dei giovani (MS 68)

[17] Siamo usciti anche all'incontro con i giovani, per camminare con loro e per facilitarli nell'ascolto delle chiamate di Gesù. Ci hanno ispirato e spinto in modo speciale il Sinodo dedicato ai giovani, la fede, il discernimento vocazionale e l'esortazione post-sinodale *Christus vivit*.

[18] L'avvio della Prefettura della Pastorale dei Giovani e Vocazioni ha aiutato a portare avanti alcuni progetti, a camminare per preparare ancora gli agenti di evangelizzazione dei giovani, e a vivere con intensità, in questo campo, il cammino della Chiesa.

[19] Abbiamo rafforzato la riflessione e l'azione condivisa con la Famiglia Clarettiana. La rete giovanile *Claret Way Global* è stato un ottimo frutto di questa collaborazione.

[20] In molti luoghi abbiamo reso più stretta la relazione tra la pastorale dell'infanzia e gioventù con l'impegno a favore di un mondo più fraterno, più giusto, più solidale e rispettoso della creazione, e abbiamo fatto dei passi per promuovere una nuova cultura vocazionale, benché da questo punto di vista dobbiamo crescere ancora sia nell'una sia nell'altra dimensioni.

Sfide

[21] Valutandoci come *Congregazione in uscita*, constatiamo anche che:

[a] Esiste fra noi la tendenza all'installazione, a resistere all'innovazione e alla ricerca di nuove risposte evangelizzatrici. Per questo, ogni riforma deve cominciare da ciascuno di noi.

[b] Abbiamo bisogno di continuare a convincerci che le questioni di Solidarietà e Missione hanno molto a che vedere con la nostra vita e missione.

[c] La nostra audacia missionaria si vede frenata dall'accidia e dall'indifferenza. Per questo abbiamo bisogno di percorrere le vie di Emmaus (*Lc 24, 13-35*) e Gerico (*Lc 10, 25-37*) per crescere nell'entusiasmo e nella compassione.

[d] Il criterio del "si è fatto sempre così" continua a mantenere la sua forza fra noi e frena il processo verso la sinodalità⁹, la missione condivisa e i cambiamenti che esige la nostra fedeltà.

IL SECONDO PROCESSO: "COMUNITA' DI TESTMONI E MESSAGGERI"

[22] Come in ogni processo, anche qui abbiamo constatato nel nostro cammino luci ed ombre.

Semi di vita

La comunità missionaria

[23] Il progetto *La comunità clarettiana, casa e scuola di comunione* – disegnato in risposta a quanto richiesto dal XXV Capitolo Generale (cf. *MS 70.5*) – ha cominciato a dar frutti e può essere una grande fonte di trasformazione.

[a] La diversità culturale dei membri delle nostre comunità è ogni volta più consistente. Si tratta di un dono che chiede per essere accolto preparazione interculturale. I frutti evangelici e missionari di questa convivenza sono molti, come anche le difficoltà e i disaccordi che ci invitano a crescere nell'accoglienza, nella disposizione e nella comunione. Incoraggiati dal Governo Generale, gradiamo i programmi e gli sforzi realizzati da tutti (persone, Organismi Maggiori che li inviano e ricevono...) per favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'incontro, ma dobbiamo anche, tuttavia, convertire le nostre attitudini.

[b] Alcuni avvenimenti vissuti in questi anni, come il 150° anniversario della morte del P. Claret e del nostro arrivo in America, la beatificazione di 109

⁹ Cf. COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE. *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, Vaticano, 2018

Missionari, l'apertura di nuovi fronti e impegni evangelizzatori e la diffusione dell'*Anno Claretiano*, hanno aiutato a fomentare lo spirito di appartenenza e intensificato la gioia di vivere in fraternità.

[c] Durante la pandemia sono stati tanti i segni di fraternità, di attenzione e servizio mutuo che hanno arricchito la comunità missionaria. Il Governo Generale ha dato un grande esempio nel cercare di vivere la stessa cosa cui invitava gli altri e nell'offrire stimolanti esempi di lavoro in équipe e sinodalità.

[d] Siamo cresciuti nella responsabilità, nella rendimento dei conti e nella trasparenza.

[e] Aiutati dalla Chiesa, diventiamo sempre più consapevoli del valore sacro della vita umana e della necessità di proteggere meglio i minori e le persone in situazione di vulnerabilità.

Il servizio di governo

[24] Sono molti i fratelli che ai diversi livelli (locale, provinciale, generale) partecipano responsabilmente al servizio del governo della Congregazione.

[a] Riconosciamo l'impegno del Governo Generale e dei suoi collaboratori, il suo spirito e la sua vicinanza. Ringraziamo Dio per la generosità e lo sforzo nell'accompagnare le persone, promuovere la creatività e l'innovazione che lo Spirito suggerisce in ciascun contesto e luogo e nel discernere e agire *secondo il cuore di Dio* (MS 72).

[b] Durante questi sei anni, abbiamo realizzato uno sforzo per esplorare nuovi modi di celebrazione dei capitoli e delle assemblee (MS 72.3). Abbiamo prestato una speciale attenzione al discernimento nei processi di elezione. Siamo cresciuti nel dotare di maggiore vitalità le Conferenze interprovinciali e abbiamo intensificato la collaborazione fra Organismi Maggiori.

[c] Nel corso del sessennio, la Congregazione ha continuato il suo processo di riorganizzazione e consolidamento (MS 72.4). Di là dalle difficoltà, diversi processi hanno consentito la nascita di nuove Province e Delegazioni. La riorganizzazione, sempre orientata a qualificare la vita e il servizio missionario, è consostanziale alla nostra vocazione; per questo, è necessario favorirla negli ambiti nei quali il processo va più a rilento. Vediamo anche con piacere che la relazione con gli altri rami della Famiglia Claretiana si è intensificata.

Stile di vita e gestione dei beni

[25] La Congregazione ha fatto un grande sforzo per crescere negli obiettivi che si era proposta per questo sessennio: crescere nella comunione dei beni, nella solidarietà e nell'essere un'espressione della Chiesa povera che evangelizza i poveri (*MS 71*).

[a] La più parte della Congregazione vive con austerità, e il suo stile di vita è quello proposto dalle nostre Costituzioni.

[b] La comunicazione dei beni fra gli Organismi Maggiori è cresciuta in modo significativo mentre al loro interno aumentano le esigenze di generosità e trasparenza.

[c] In ambito generale e provinciale v'è stato un sforzo per migliorare con buoni programmi la formazione di ogni clarettiano e, in modo particolare, degli economisti in tema di economia e di amministrazione.

[d] Diversi Organismi Maggiori continuano ad essere attenti al preventivo nel programmare la loro economia, e a migliorare la supervisione.

[e] La Congregazione è impegnatissima nell'attendere i fratelli anziani o infermi e i missionari in formazione iniziale.

Sfide

[26] Molte persone e comunità continuano a lamentare la frequenza con cui antepriamo interessi e comodità personali ai progetti comuni e alle necessità degli altri. Ci costa anche condividere talenti e risorse, oltre che di lavorare in équipe. Le nostre infedeltà e gli abbandoni della Congregazione sono un invito a vivere con autenticità le Costituzioni, a curarci reciprocamente, continuando ad irrobustire la vita comunitaria.

[27] Costatiamo anche in noi un deficit di discernimento e un invito a continuare a crescere in esso e in disponibilità per servire la missione dove e come più sia necessario.

[28] Per continuare ad esercitare il servizio dell'autorità secondo il cuore di Dio (*MS 72*), abbiamo bisogno di fortificare la formazione dei superiori (locali e provinciali) e dei loro rispettivi consigli.

[29] Nonostante i grandi avanzamenti che facciamo per vivere evangelicamente la nostra economia:

[a] La situazione di centinaia di milioni di persone chiede cambiamenti drastici nel nostro stile di vita e un forte esercizio di solidarietà.

[b] La risposta alle proposte fatte dal Governo Generale per migliorare la nostra formazione nell'economia e nell'amministrazione è stata insufficiente.

[c] Continua ad essere necessario che gli Organismi Maggiori prevedano con serietà il loro futuro, lo programmino e crescano nella responsabilità, nel rendimento dei conti, nella trasparenza e nella professionalità.

[d] Alcune comunità, Province e Delegazioni non gestiscono sufficientemente la revisione del loro stile di vita né la valutazione periodica dei loro preventivi.

[e] Bisogna continuare a prendere misure per garantire che tutti i missionari prestino attenzione adeguata alla propria salute e ricevano i necessari aiuti nelle loro infermità e nell'anzianità.

IL TERZO PROCESSO: “ADORATORI DI DIO NELLO SPIRITO”

[30] Il nostro XXV Capitolo Generale caratterizzò questo terzo processo di trasformazione con un singolare riferimento mariano (cf. *MS 73*). Maria proclama con la sua vita la supremazia di Dio e ci manifesta come adorarlo in spirito e verità. Ella ci insegna ad ascoltare la Parola, a conservarla nel cuore, a configurarci a Gesù e ci invia in missione per fare quello che Lui ci dica. La Congregazione si riconosce profondamente cordimariana e si sente molto grata per la presenza di Maria nella nostra vita e missione.

Semi di vita

In cammino spirituale

[31] Conviene sempre vivere con più autenticità a apertura allo Spirito, ma quest'anno siamo cresciuti gioiosamente sulla via del Signore e abbiamo cercato di proclamare con la nostra vita e missione il primato di Dio (*MS 74*).

[a] Ci rallegra constatare che la Congregazione cresce in una concezione integrale, non riduttiva, della vita spirituale e della sua relazione con la cura della creazione, la preoccupazione per la giustizia e la condizione incarnata della missione.

[b] In molte persone e comunità si costata lo sforzo condotto per approfondire ed intensificare la spiritualità dell'adorazione, anche se questa si è espressa soprattutto come adorazione eucaristica.

[c] La proposta del Governo Generale che si è cristallizzata nell'*Anno Clarettiano* è stata di grande aiuto ed è servita anche ad arricchire molti laici e persone che condividono la strada con noi. La stessa cosa va detta delle tante iniziative di crescita spirituale (molte legate alla Parola) lanciate nell'ambito generale e

da parte degli Organismi Maggiori o patrocinate dal Centro di Spiritualità Clarettiana di Vic e dall'Equipe della Fragua. Il consolidamento dell'una e dell'altra équipe e l'intensificazione della loro relazione lasciano prevedere per il futuro esperienze molto positive.

[d] Ringraziamo per i doni che lo Spirito ci concede quando partecipiamo attivamente al cammino spirituale di tante comunità cristiane e di tanti gruppi (anche di altri credo e religioni) con i quali condividiamo la vita e la ricchezza che ci apporta la spiritualità popolare. Sono innumerevoli le iniziative di questo tipo che si realizzano nel mondo. Il continente digitale, con i rischi che pure comporta, ha aperto in questo campo molte possibilità.

In costante formazione

[32] La nostra vocazione alla vita missionaria esige una sempre maggiore identificazione con Cristo Gesù e un progresso costante, così come desiderava il nostro Padre Fondatore. Questa consapevolezza si manifesta nel l'attenta elaborazione del *Piano Generale di Formazione*, promulgato nel 2020.

[33] Nella formazione iniziale, il Piano considera dimensioni importanti per la nostra vita missionaria: l'ascolto, l'accoglienza e l'annuncio della Parola; la cura della nostra vita affettivo-sessuale; le questioni che hanno relazione con la Solidarietà e la Missione; la disponibilità alla missione universale della Congregazione; le attitudini che favoriscono l'incontro interculturale; la preparazione all'apostolato nei mezzi di comunicazione e nel continente digitale...

[34] Ringraziamo il Signore per i formatori e i membri delle comunità formative della Congregazione, che si sono dedicate a questo ministero con costanza e generosità e gli Organismi Maggiori che le hanno facilitate.

[35] La Scuola Cuore di Maria ha prestato preziosi servizi anche in questo tempo di pandemia; così hanno fatto offrendo iniziative adeguate anche le nostre Province, Delegazioni e Conferenze.

[36] I nostri centri superiori e gli istituti di vita consacrata e le loro pubblicazioni continuano ad offrire in questo campo un contributo molto qualificato alla Chiesa.

[37] Negli ultimi anni, la Congregazione ha fatto un grande sforzo per coordinare la specializzazione dei missionari secondo i segni dei tempi e dei luoghi.

Sfide

[38] Così come l'installazione, l'individualismo e l'indifferenza, l'idolatria continua ad essere una tentazione che ci attira con forza e alla quale non smettiamo di soccombere.

[39] Abbiamo bisogno di continuare a qualificare le nostre esperienze profonde di incontro col Signore nella preghiera personale e nei momenti di preghiera comunitaria e condivisa. La profonda esperienza vissuta dell'Eucaristia e dei dinamismi proposti nelle nostre Costituzioni ci manifestano la loro feconda attualità.

[40] La partecipazione ad alcune esperienze intense proposte dalla Congregazione, come la Fragua, sono ancora viste come qualcosa di eccezionale. Abbiamo bisogno di creare una cultura di rinnovamento spirituale che ci aiuti ad approfittare di queste esperienze come di dinamismi di crescita nel nostro cammino missionario.

[41] Dobbiamo prestare più attenzione non solo ai contenuti, ma anche ai processi, perché la formazione iniziale sia veramente integrale e trasformatrice ed in essa sia curata l'armonia fra mente, cuore e volontà. Continua ad essere prioritario preparare e qualificare formatori che accompagnino questi processi.

[42] In molte parti della Congregazione, non abbiamo ancora conseguito che la formazione permanente sia percepita come un'esigenza della nostra vita missionaria.

II. COLLABORIAMO COL NOSTRO DIO: SOGNI, DISEGNI, IMPEGNI

“Ed essi si dissero l'un l'altro: ‘Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?’”(Lc 24, 32)

“Il fine della nostra Congregazione è quello di cercare in ogni cosa la gloria di Dio, la santificazione dei suoi membri e la salvezza degli uomini di tutto il mondo, secondo il nostro carisma nella Chiesa” (CC 2).

1. IL SOGNO DELLA CONGREGAZIONE

[43] La Congregazione fondata dal Claret cominciò, sia pure in mezzo a tante limitazioni, come un grande sogno missionario. Quel piccolo gruppo della cella di Vic oggi è una congregazione multiculturale chiamata a rendere contemporaneo il sogno del Claret. Riuniti in Capitolo Generale, e mossi dallo Spirito che ispirò lui e i suoi primi compagni, e spinti dal nostro lemma “radicati e audaci”:

*Sogniamo una Congregazione pellegrina
radicata nella fede in Cristo Gesù e nella spiritualità clarettiana.*

*Sogniamo con Claret una Congregazione che,
ad esempio di Maria, custodisce nel suo cuore,
compie e proclama la Parola di Dio.*

*Sogniamo una Congregazione di missionari che condividiamo la nostra vita,
diversità e risorse in comunità configurate dalla missione
e i ministeri che Dio ci affida.*

*Ci animiamo ed accompagniamo gli uni gli altri, come fratelli,
attraverso il mutuo ascolto, senza mai scartare nessuno.*

*Sogniamo una Congregazione audace e itinerante che,
inviata dallo Spirito del Signore (cf. Lc 4,18; Atti 8, 28.39),
esce verso le periferie, si avvicina ai giovani, cammina con loro
e li anima a rispondere alla chiamata di Dio.*

*Sogniamo una Congregazione che,
partendo dall'animazione biblica di tutta la pastorale (cf. VD, 73),
evangelizza con tutti i mezzi in missione condivisa,
in dialogo interreligioso e facendo uso intelligente
dei diversi mezzi di comunicazione.*

*Sogniamo una Congregazione impegnata a favore
della fraternità universale (Fratelli tutti),
della giustizia, della pace e della cura della casa comune (Laudato si').
Con spirito di sinodalità, collaboriamo con genti di diverse culture,
etnie e religioni per la trasformazione del mondo
secondo il disegno di Dio (cf. CC 46).*

*Sogniamo una Congregazione preparata
a rispondere alle nuove sfide
attraverso un processo formativo integrale e continuato,
aperto alla missione universale,
secondo lo spirito e il carisma del nostro Padre Fondatore.*

2. SOGNO, DISEGNO, IMPEGNI

Sogno e disegno 1

[44] *Sogniamo una Congregazione pellegrina, radicata nella fede in Gesù Cristo e nella spiritualità clarettiana.*

[45] Giunti al 2027:

[a] Siamo cresciuti nel nostro pellegrinare spirituale nel Popolo di Dio. Coltiviamo da impegnati l'esperienza di Dio. Abbiamo fortificato la nostra fede in Gesù Cristo e accresciuto la nostra capacità di discernimento.

[b] Viviamo in una Chiesa ogni volta più sinodale, nella quale si percepisce con chiarezza la nostra identità clarettiana come Figli del Cuore di Maria. Approfondiamo la nostra spiritualità alla luce delle Costituzioni, aiutati dai molti risorse che la Congregazione mette a disposizione.

[c] Amati e chiamati da Dio nella nostra fragilità, la sua grazia ci fa crescere in integrità di vita, apertura, comprensione e carità. Bisognosi di trasformazione, ci aiutiamo a vivere aperti alla Parola, celebriamo quotidianamente con pienezza di spirito l'Eucaristia e dedichiamo tempo all'adorazione.

[d] Siamo cresciuti nello spirito missionario e nella fraternità interculturale. Siamo più numerosi e siamo presenti in più luoghi. La passione per Dio e per l'umanità ci caratterizza. Fedeli alla missione ricevuta, non ci leghiamo a nessuna istituzione, ministero, mentalità o legato che ci impedisca di rispondere con audacia alle necessità urgenti della Chiesa e del mondo.

Ci impegniamo ad:

[46] Approfondire la conoscenza di Gesù Cristo per essere configurati a Lui, studiando, pregando, condividendo la Parola, celebrando l'Eucaristia, adorando la sua presenza eucaristica, riconoscendo la sua presenza negli altri e nella creazione e donandoci alla missione senza paura per i rischi.

[47] Intensificare la dimensione cordimariana della nostra spiritualità: confessione di Dio, rivoluzione della tenerezza (cf. *EG* 88, 288), speranza dei popoli e sogno di un mondo nuovo. Pratteremo con creatività le devozioni della nostra tradizione e dei nostri popoli.

[48] Abbeverarci alle fonti della nostra spiritualità clarettiana nella sua origine e nel suo sviluppo, e attualizzare la figura del Claret e il suo sogno che Dio sia conosciuto,

amato, servito e lodato. Riformuleremo il senso attuale dei luoghi clarettiani, dei centri CESC e Fragua come spazi di ispirazione e di rinnovamento.

[49] Fare, come pellegrini, una pausa in alcuni momenti speciali della nostra vita – quinquennio, metà della vita, terza età - (cf. *PGF* 509), partecipando ad iniziative adeguate, offerte dalla Congregazione, per la valutazione personale, il contatto più intenso con Dio e la sua Parola, e un nuovo progetto che ravvivi la nostra vocazione e passione missionaria.

[50] Superare le nostre ombre e i nostri conflitti coltivando una spiritualità audace che è quella che propone la Definizione del missionario (cf. *CC* 9); ricorreremo a terapie e ad accompagnamenti opportuni e, soprattutto, saremo in empatia con la sofferenza degli altri, e da essa ci lasceremo afferrare.

Sogno e disegno 2

[51] *Sogniamo con Claret una Congregazione che, ad esempio di Maria, custodisce nel suo cuore, compie e proclama la Parola di Dio.*

[52] Nel 2027:

[a] Ispirati alla testimonianza del nostro Fondatore e dei martiri, la Parola di Dio, della quale siamo ascoltatori e servitori (cf. *CC* 34, 46), è la luce e il motore della nostra vita missionaria.

[b] Sull'esempio della nostra Madre, come figli del suo Cuore, accogliamo la Parola nel nostro intimo, la approfondiamo e incarniamo per farci da essa trasformare.

[c] Col popolo di Dio, le nostre comunità condividono la Parola, e da essa illuminati, discernono la volontà di Dio per la loro vita e missione.

[d] Come missionari, predichiamo con passione il Vangelo in maniera competente, attualizzata e creativa, secondo i nostri diversi contesti.

Ci impegniamo a:

[53] Dedicare quotidianamente tempo per accogliere la Parola nel cuore, al ritmo dell'Anno Liturgico, e proclamarla con unzione nel nostro servizio pastorale.

[54] Favorire e portare avanti, in quanto ascoltatori e servitori della Parola, iniziative ecclesiali quali la Domenica della Parola di Dio e la settimana e il mese della Bibbia.

Praticheremo la *lectio divina* in maniera personale, comunitaria e con il Popolo di Dio.

[55] Prendere molto sul serio la preparazione e realizzazione delle omelie, secondo gli orientamenti dell'esortazione *Evangelii gaudium* (cf. EG 135-159).

Sogno e disegno 3

[56] *Sogniamo una Congregazione di missionari che condividono la loro vita, la loro diversità e le loro risorse in comunità configurate per la missione e i ministeri che Dio ci affida. Ci animiamo ed accompagniamo gli uni gli altri, come fratelli, attraverso il mutuo ascolto, senza mai scartare nessuno.*

[57] Giunti nel 2027:

[a] Siamo avanzati nel cammino dell'interculturalità e della convivenza intergenerazionale. Si è consolidata una cultura di apertura alla diversità, l'ospitalità, la cura e il rispetto mutuo e il contributo al bene comune.

[b] Ogni servizio della autorità fra noi si esercita in forma sinodale: promuove la corresponsabilità, fomenta il lavoro in équipe, rispetta e armonizza le differenze.

[c] Le nostre comunità sono spazi di vita: focolare, famiglia, laboratorio, luogo di discernimento, "alveare" (cf. *Aut* 608). La presenza di Gesù rende le nostre conversazioni significative, empatiche e trasformatrici (*Lc* 24, 13-35; *Mt* 18, 20). Ci accompagniamo nei nostri limiti e fortezze, raggiungiamo la riconciliazione nei conflitti e facciamo più attenzione alla salute integrale di ogni claretiano.

[d] Ci sentiamo fratelli di tutti nella casa comune. Condividiamo con un cuore solo e un'anima sola (cf. *Atti* 2, 42; *Gv* 17, 21-22) le nostre abilità, talenti, idee e risorse, collaborando con la missione di Dio. Le nostre comunità sono solidali ed austere, condividono i loro beni con generosità e senso congregazionista e li amministrano responsabilmente, con rendimento dei conti e trasparenza.

Ci impegniamo a:

[58] Esercitare il servizio dell'autorità in forma sinodale, responsabile e trasparente in ogni ambito (congregazionista, provinciale e locale). Caratterizzeremo con enfasi speciale la formazione e l'accompagnamento dei superiori locali e dei consigli provinciali, approfittando delle possibilità digitali che abbiamo a disposizione.

[59] Rafforzare nella Congregazione, Organismi Maggiori e comunità locali, a partire dalla povertà evangelica, le attitudini di rendimento dei conti, di trasparenza e corresponsabilità nell'amministrazione e uso dei beni, e continuare ad incrementare la comunicazione dei beni.

[60] Promuovere ed irrobustire – fin dalla formazione iniziale – la qualificazione delle persone atte ad assumere responsabilità economiche, amministrative e di gestione di progetti e apostolati.

[61] Creare e promuovere comunità intergenerazionali e interculturali – radicate nel luogo della loro destinazione – propiziando spazi di convivenza, relazioni autentiche e vita fraterna, apprezzando, accettando e celebrando la singolarità di ogni persona. Svilupperemo e promuoveremo corsi di interculturalità.

[62] Rinnovare i nostri progetti comunitari in attitudine di discernimento alla volontà di Dio, enfatizzando l'ascolto della Parola, la celebrazione comunitaria del perdono, la cura di ogni membro della comunità, la pianificazione pastorale e la ricreazione comune. Continueremo le nostre conversazioni del cammino, consapevoli che il Signore ci accompagna e le fa fruttificare.

Sogno e disegno 4

[63] *Sogniamo una Congregazione audace e itinerante che, inviata dallo Spirito del Signore (cf. Lc 4,18; Atti 8, 28.39), esce verso le periferie, si avvicina ai giovani, cammina con loro e li anima a rispondere alla chiamata di Dio.*

[64] Giunti nel 2027:

[a] Ci troviamo ricollocati nelle periferie geografiche, esistenziali, sociali e culturali. Manteniamo un costante discernimento per riconoscere esigenze missionarie emergenti e impreviste, e risponderci.

[b] Siamo più vicini a coloro che non conoscono, ignorano o rifiutano il Dio che Gesù ci rivela. Nelle nostre piattaforme apostoliche procuriamo che Dio sia conosciuto, amato, servito e lodato.

[c] Fra i giovani e i bambini agiamo senza pregiudizi, aperti alla loro novità, ai loro valori e ai loro sogni di una umanità migliore. Prestiamo attenzione prioritaria alla fanciullezza e alla gioventù impoverita. Offriamo loro la testimonianza della nostra vita e un ambiente sicuro nel quale crescano liberi e felici.

[d] Abbiamo spinto le nostre istituzioni educative verso piattaforme privilegiate per uscire all'incontro con i giovani e con tante persone prive di altre opportunità formative. Le attendiamo nelle loro necessità individuali, sociali e spirituali.

[e] La nostra pastorale anima sempre di più i giovani ad implicarsi personalmente nella trasformazione del mondo. È cresciuto il volontariato missionario dei giovani nelle periferie nelle quali ci troviamo.

[f] Si consolida via via più la pastorale vocazionale che promuove le varie forme di vita cristiana e, in modo speciale, la nostra vocazione missionaria.

Ci impegniamo a:

[65] Discernere in ogni Organismo Maggiore quali sono gli ambiti in cui Gesù Cristo non è conosciuto e quali periferie richiedono un'attenzione più urgente, e avvicinarci ad essi in missione condivisa. Inoltre, rivedere i nostri apostolati per collocarci nelle periferie di ogni campo e di ogni piattaforma pastorale.

[66] Approfondire la chiamata della Chiesa alla conversione pastorale delle comunità parrocchiali e fortificare il nostro contributo carismatico in quelle che ci sono state affidate.

[67] Scommettere sui giovani e promuovere iniziative pastorali di accompagnamento negli ambiti congregazionisti e della Famiglia Claretiana. Apriremo le nostre comunità ai giovani con proposte di preghiera, di convivenza, volontariato missionario e lavoro che li aiutino a conoscere da vicino la nostra vita, a discernere la loro vocazione e ad impegnarsi nella costruzione di un mondo migliore.

[68] Rafforzare, in missione condivisa con la Famiglia Claretiana, la pastorale vocazionale specifica, accompagnando le nuove generazioni a scoprire la chiamata di Dio.

[69] Vegliare perché le nostre istituzioni educative siano centri di qualità che, in collaborazione con le famiglie, curino attentamente la formazione ai valori, la trasmissione della luce del Vangelo e l'attenzione ai più vulnerabili. Creeremo ambiti sicuri perché bambini, adolescenti e giovani crescano in libertà e responsabilità.

[70] Promuovere il coordinamento dei nostri centri di educazione superiore e istituti di vita consacrata per moltiplicare evangelizzatori e servire in modo più qualificato ed efficace il popolo di Dio.

Sogno e disegno 5

[71] *Sogniamo una Congregazione che, partendo dall'animazione biblica di tutta la pastorale (cf. VD, 73), evangelizza con tutti i mezzi in missione condivisa, in dialogo interreligioso e facendo uso intelligente dei vari mezzi di comunicazione.*

[72] Giunti nel 2027:

[a] Caratterizzano noi tutti missionari una solida preparazione biblica e una profonda esperienza della Parola. Una équipe sostiene l'animazione biblica della pastorale della Congregazione.

[b] Evangelizziamo insieme con altri e con tutti i mezzi possibili. Siamo una Congregazione conosciuta per la sua esperienza vissuta della missione condivisa.

[c] Siamo missionari nel continente digitale e prestiamo in esso un servizio qualificato. Il gruppo dei *cibermissionari* sostenuto dal Governo Generale si è consolidato. Coordiniamo e utilizziamo con efficacia i mezzi di comunicazione come luoghi di incontro, di formazione ed evangelizzazione.

Ci impegniamo a:

[73] Creare in ogni Conferenza una équipe che animi e coordini la nostra pastorale biblica, e che promuova l'animazione biblica di tutta la pastorale sotto il coordinamento della Prefettura di Pastorale Biblica e Comunicazione.

[74] Dare una impronta biblica – con arte e creatività – a tutte le nostre azioni pastorali.

[75] Offrire programmi di rinnovamento biblico atti per essere usati in ritiri, corsi e altre iniziative di formazione iniziale e permanente, e accessibili anche come applicazione informatica. A tal fine, si potranno utilizzare materiali già esistenti come il progetto *Parola e Missione*.

[76] Creare in ambito generale e in ogni Organismo Maggiore un piano di comunicazione ed evangelizzazione digitale che promuova e coordini responsabilmente e prudentemente servizi evangelizzatori di qualità.

[77] Riorganizzare con professionalità la comunicazione interna alla Congregazione e digitalizzare il nostro patrimonio documentale.

[78] Avanzare significativamente nell'offrire agli agenti di evangelizzazione e al Popolo di Dio una buona formazione biblica, catechetica e pastorale.

Sogno e disegno 6

[79] *Sogniamo una Congregazione impegnata a favore della fraternità universale (Fratelli tutti), la giustizia, la pace e la cura della casa comune (Laudato si'). Con spirito di sinodalità, collaboriamo con genti di diverse culture, etnie e religioni per la trasformazione del mondo secondo il disegno di Dio (cf. CC 46).*

[80] Giungendo al 2027:

[a] Ci caratterizza il nostro rispetto e la difesa di ogni essere umano perché immagine di Dio. Ci sentiamo fratelli di tutti, superiamo pregiudizi e barriere, riconoscendo in modo singolare le donne, così protagoniste della vita ecclesiale e sociale. Collaboriamo con coloro che in vario modo rendono presente il Regno di Dio (cf. CC 46).

[b] Il rispetto e la protezione dell'integrità della creazione hanno trasformato sostanzialmente il nostro stile di vita. Riconosciamo e contempliamo con gratitudine la presenza della Trinità nella creazione (cf. LS 238-240). Curiamo la sorella-madre terra (cf. LS 1) e denunciando qualsiasi tipo di esplosione distruttiva.

[c] La lotta per la giustizia, la costruzione della pace e la cura del bene comune sono diventati tratti distintivi della nostra spiritualità, formazione e missione. Un'ampia rete di gruppi promuove in ogni Organismo Maggiore le questioni di Solidarietà e Missione. Abbiamo fatto passi avanti nella nostra missione all'ONU e continuiamo a collaborare con persone e istituzioni che cercano la trasformazione del mondo nella linea degli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)*.

Ci impegniamo a:

[81] Consolidare la struttura e gli obiettivi di Solidarietà e Missione in ogni Organismo Maggiore a partire dal progetto cornice congregazionista in linea con la Dottrina Sociale della Chiesa e gli *Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (OSS)* proposti dalle Nazioni Unite, e organizzare il lavoro in rete in ogni Conferenza.

[82] Favorire a che gli obiettivi della *Laudato si'* siano presenti nei nostri itinerari formativi iniziali e permanenti, così come nel lavoro di tutte le piattaforme apostoliche.

[83] Condurre – personalmente e comunitariamente – una vita semplice ed ecologica, adottando attitudini ed abitudini che aiutino a proteggere e a promuovere la casa comune, così come a levare una voce profetica che denunci tutto ciò che attenti alla vita.

[84] Rendere prioritaria la nostra attenzione ai gruppi più vulnerabili per far fronte alla cultura dello scarto, insieme con quelli che cercano un mondo più giusto e più fraterno.

[85] Promuovere programmi effettivi al fine di formare, trasformare e coinvolgere le persone nella lotta per la dignità umana nella trasformazione del mondo e per combattere la fame, la povertà ed ogni tipo di ingiustizia.

[86] Consolidare insieme ad altre congregazioni religiose la nostra presenza come ONG dinanzi all'ONU, ampliandola nelle sue sedi di Nairobi e Ginevra per attendere meglio ai temi relazionati al medio ambiente e ai diritti umani.

Sogno e disegno 7

[87] *Sogniamo una Congregazione preparata a rispondere alle nuove sfide attraverso un processo formativo integrale e continuato, aperto alla missione universale, secondo lo spirito e il carisma del nostro Padre Fondatore.*

[88] Nel 2027:

[a] Il nostro *Piano Generale di Formazione* si conosce e si applica in tutta la Congregazione. Grazie all'azione dello Spirito Santo, la formazione è un processo di trasformazione continua ed integrale che ci configura con la persona di Cristo e ci lancia nella missione universale sullo stile del Claret.

[b] Iniziati in quanto discepoli di Gesù, i nostri formandi interiorizzano le nostre radici carismatiche nel corso delle tre tappe della formazione iniziale (pre-noviziato, noviziato e post-noviziato). Questa formazione è personalizzata, comunitaria, basata sui processi di trasformazione e con una chiara opzione di inculturazione per la missione.

[c] Contiamo su sufficienti formatori interculturali che lavorano in équipe. Insegnano con una testimonianza di vita, vivono il carisma, attendono in modo personalizzato ogni formando e rispondono creativamente come comunità alle sfide ecclesiali, sociali e planetarie del nostro tempo.

[d] Viviamo la formazione permanente come una risposta alle domande del Regno di Dio in ogni tempo e luogo. È un processo di rinnovamento integrale che abbraccia tutti gli aspetti della persona e rivela la natura profonda della nostra vocazione come fedeltà alla missione e come processo di conversione continua (cf. *PGF* 463).

[e] Le nostre specializzazioni rispondono alle necessità della missione oggi. Diamo un forte impulso allo studio, consapevoli che, insieme con la preghiera, costituisce uno dei piedi del missionario. In tal modo, siamo più radicati nel nostro carisma e meglio preparati per dialogare, in maniera audace ed efficace, con le culture contemporanee.

Ci impegniamo a:

[89] Attualizzare nei prossimi tre anni i piani di formazione di ogni Organismo Maggiore seguendo gli orientamenti del *Piano Generale di Formazione*.

[90] Prestare speciale attenzione alla formazione integrale, personalizzata e interculturale, in maniera che ogni missionario in formazione la realizzi almeno in due contesti distinti.

[91] Favorire e appoggiare una formazione iniziale interdisciplinare che conti sulla implicazione di persone competenti e si sviluppi nella collaborazione con la Famiglia Clarettiana dove sia possibile.

[92] Promuovere in tutte le istanze formative la vocazione del missionario fratello come parte integrale e necessaria della vita e missione clarettiana, e rafforzare la sua presenza nella nostra pastorale vocazionale.

[93] Incoraggiare un'attualizzata riflessione congregazionista sul nostro ministero ordinato, che elimini il clericalismo e incoraggi a ravvivare il suo senso ecclesiale e a risaltare la sua dimensione missionaria.

[94] Curare in tutti gli ambiti e livelli la formazione permanente, approfittando dei programmi che la Congregazione offre e – facendo attenzione alle necessità di tutte le persone – quelli realizzati per altre istituzioni.

[95] Elaborare in ogni Organismo Maggiore un piano di specializzazione per offrire risposte adeguate alle sfide della missione. Il Governo Generale, in dialogo con gli Organismi Maggiori, curerà quelle specializzazioni necessarie alla missione della Congregazione.

III. IN CAMMINO CON GESU' E MARIA

“E partirono senz’indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: ‘Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone’. Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: ‘Pace a voi!’” (Lc 24, 33-36).

“A noi pure, Figli del Core Immacolato di Maria, chiamati come gli Apostoli, è stato concesso il dono di seguire Cristo nella comunione di vita e di predicare il Vangelo ad ogni creatura, andando in tutto il mondo” (CC 4).

[96] Come i discepoli di Emmaus, illuminati dalla Parola e confortati dall’Eucaristia, ritorniamo nelle nostre comunità per accogliere nuovamente la loro confessione di fede e condividere con esse l’esperienza vissuta in questa “quinta conversazione” che è stato il nostro XXVI Capitolo Generale. Nel discernimento capitolare abbiamo scoperto i semi di vita che lo Spirito ha seminato in noi, abbiamo accolto il sogno di Dio per i prossimi anni, lo abbiamo tradotto in sette disegni di vita e ci siamo impegnati a metterlo in pratica.

[97] L’incontro con Papa Francesco è stato come la “sesta conversazione”. In essa abbiamo compreso anche che se vogliamo essere testimoni non possiamo lasciare di essere adoratori. La nostra Congregazione, come la vita consacrata in generale, *“richiede audacia, ha bisogno di anziani che resistano all’invecchiamento della vita, e di giovani che resistano all’invecchiamento dell’anima”*. E per stare radicati in Cristo ed essere audaci nella missione, il Papa ci ha fatto vedere lo stile di Dio: prossimità, compassione e tenerezza. Siccome la pandemia ha potuto sommergerci in uno stato di languidezza e disperazione, ci ha avvertito: *“Non perdano il senso dell’umore; il senso dell’umore è una grazia della gioia e la gioia è una dimensione della santità”*.

[98] Il Capitolo Generale si prolunga in nuove conversazioni nella Conferenze, negli Organismi Maggiori, nelle zone e nelle comunità locali. Siamo tutti chiamati a continuare il dialogo fra di noi e con quanti condividiamo la missione. In tal modo, guidati da un metodo sinodale, narrativo ed riconoscente, potremo sintonizzare col sogno della Congregazione per i prossimi sei anni e fare nostri gli impegni assunti. Dal centro *Ad Gentes* di Nemi, Italia, ti invitiamo, amata Congregazione, a continuare a camminare con audacia. Maria, la Madre che ci ha accompagnato nel cenacolo capitolare, continuerà ad accompagnarci. La nostra strada con Gesù continua...



A
NUN
CIAR
BUE
NAS

NOTI
CIAS
A LOS
PO
BRES

Dio mio e Padre mio!
Che ti conosca e ti faccia conoscere:
che ti ami e ti faccia amare;
che ti serva e ti faccia servire;
che ti lodi e ti faccia lodare
da tutte le creature.

Concedimi, Padre mio,
che tutti i peccatori si convertano,
che tutti i giusti perseverino nella grazia,
che tutti conseguano l'eterna gloria.
Amen.



**DISCORSO DEL SANTO PADRE
FRANCESCO
AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE
DEI MISSIONARI FIGLI DEL CUORE
IMMACOLATO DI MARIA**

Sala Clementina
Giovedì, 9 settembre 2021

Cari fratelli,

È una grande gioia per me ricevere il vostro Capitolo Generale, ed è vero, è una gioia. Vi partecipano fratelli missionari provenienti da tutto il mondo, in rappresentanza dei quasi tremila claretiani che formano l'Istituto. Grazie per essere venuti a questo incontro. Grazie al cardinale Aquilino Bocos Merino per la sua presenza e grazie a suor Yolanda Kafka per il suo aiuto. Questa donna può aiutare molto, una volta le ho detto: "mi hanno detto che lei parla molte lingue" e mi ha risposto: "ma non so se parlo la lingua di Dio". La descrive a perfezione.

Mi congratulo con padre Mathew Vattamattam al quale i capitolari hanno rinnovato la loro fiducia rieleggendolo come Superiore Generale. Con lui, saluto i fratelli che sono stati eletti per formare il nuovo governo dell'Istituto. Chi sono? Che sia lieve per loro. Che lo Spirito del Signore sia su di voi in ogni momento, affinché, in quanto missionari, possiate annunciare la Buona Novella ai poveri (cfr. *Lc* 4, 19) e a quanti sono affamati della Parola che salva (cfr. *Is* 55, 10-11).

Il tema del Capitolo è "Radicati e audaci". Radicati in Gesù. Ciò presuppone una vita di preghiera e di contemplazione che vi porti a poter dire come Giobbe: «*Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono*» (*Gb* 42, 5). Ed è triste quando incontriamo consacrate, consacrati, che conoscono solo per sentito dire e molte volte mi sono trovato in outside nell'esame di coscienza quando mi sono reso conto di non essermi lasciato cercare nella preghiera, di aver perso tempo davanti al Signore, di non aver permesso ai miei occhi di vederlo. Questo ci può aiutare. Una vita di preghiera e di contemplazione che vi permetta di parlare, come amici, faccia a faccia con il Signore (cfr. *Es* 33, 11). Una vita di preghiera e di contemplazione che permetta di contemplare lo Specchio, che è Cristo, per diventare voi stessi specchio per gli altri. E questo è sì o sì. "È che ho molto da fare, è che ho molto lavoro". Guarda, la prima cosa che devi fare è guardare chi ti ha mandato a lavorare e lasciarti guardare da lui. "Che mi annoio, che tutto il tempo". Allora risolvi i problemi della noia nella preghiera con chi corrisponde, ma senza preghiera non va bene, è così semplice, diciamolo.

Siete missionari: se volete che la vostra missione sia veramente feconda non potete separare la missione dalla contemplazione e da una vita d'intimità con il Signore. Se volete essere testimoni non potete smettere di essere adoratori. Testimoni e adoratori sono due parole che s'incontrano nel cuore del Vangelo: «*[Li] chiamò... perché stessero con lui e per mandarli a predicare*» (*Mt* 3, 14). Due dimensioni che si alimentano reciprocamente, che non possono esistere l'una senza l'altra.

«Un figlio del Cuore Immacolato di Maria è una persona che arde di carità e dovunque passa brucia», dicono le vostre *Costituzioni* generali, citando padre Claret (CC 9). Lasciatevi bruciare dal Signore, dal suo amore, di modo che possiate essere incendiari ovunque passiate, con il fuoco dell'amore divino. Che Egli sia la vostra unica sicurezza. E questo vi permetterà di essere uomini di speranza, della speranza che non delude (cfr. *Rm* 5, 5), della speranza che non conosce paure, perché sa che è nella nostra fragilità che si manifesta la forza di Dio (cfr. *2 Cor* 12, 9). Se noi non siamo mai consapevoli della fragilità e siamo i Tarzan dell'apostolato e gli invincibili, non si potrà manifestare mai la forza di Dio, il Signore ci dirà: allora arrangiate, e questo ci succederà. Citando ancora una volta le vostre *Costituzioni* vi dico: «Non vi lasciate intimorire da nulla». Questo lo diceva Gesù, non abbiate paura, non abbiate paura. Non abbiate paura delle vostre fragilità; quanto è bello quando una consacrata, un consacrato si sente fragile, perché sente il bisogno di chiedere aiuto. Non bisogna averne paura, abbiate paura, sì, di cadere nella "schizofrenia" spirituale, nella mondanità spirituale che vi porterebbe a fidarvi solo dei vostri "carri" e dei vostri "cavalli", a fidarvi delle vostre forze, e a credervi i migliori, a cercare a volte ossessivamente il benessere, il potere (cfr. *Evangelii gaudium*, n. 93). È molto difficile non adeguarsi alla logica mondana perché il mondo ci invade, vero? E la mondanità spirituale è tremenda, perché ti trasforma interiormente. Mi ha colpito molto quando ho letto *Meditazioni sulla Chiesa* di padre de Lubac, le ultime quattro pagine, dove parla del dramma della mondanità spirituale e dice più o meno — cercatelo e avrete esattamente ciò che dice — che è il male peggiore che possa accadere alla Chiesa, peggiore anche dei Papi concubinari. Semplice, no? Fate attenzione alla mondanità spirituale che ci porta a fidarci delle forze, a crederci i migliori, a cercare ossessivamente il benessere o il potere. Non adeguatevi a questa logica mondana che farà sì che il Vangelo, che Gesù, smetta di essere il criterio che orienta le vostre vite e le vostre scelte missionarie. Non potete convivere con lo spirito del mondo e pretendere di servire il Signore. Orientate la vostra esistenza in base ai valori del Vangelo. Ma non utilizzate mai il Vangelo in maniera strumentale, come ideologia, ma piuttosto usatelo come vademecum, lasciandovi orientare in ogni momento dalle opzioni del Vangelo e dall'ardente desiderio di «seguire Gesù e imitarlo nella preghiera, nella fatica,... e nel cercare sempre e solo la gloria di Dio e la salvezza delle anime». Così diceva padre Claret. Fondate le vostre vite su Cristo, e San Paolo, che l'aveva fondata su Cristo, poteva dire: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (*Gal* 2, 20).

Questo orientamento vi renderà audaci nella missione, quell'audacia missionaria come audace è stata la missione di padre Claret e dei primi missionari che si sono uniti a lui. La vita consacrata richiede audacia e ha bisogno di anziani che resistano all'invecchiamento della vita e di giovani che resistano all'invecchiamento dell'anima. Detto un po' nel linguaggio quotidiano, non vi adagiate.

Questa convinzione vi porterà ad uscire, a mettervi in cammino e ad andare dove nessuno vuole andare, là dove è necessaria la luce del Vangelo, e a lavorare, fianco a fianco, con la gente. La vostra missione non può essere “a distanza”, ma di vicinanza, di prossimità. Non dimenticatevi di quale è lo stile di Dio: prossimità, compassione e tenerezza. Così ha agito Dio da quando elesse il suo popolo fino ai giorni nostri. Prossimità, compassione e tenerezza. Nella missione non potete accontentarvi di guardare dalla finestra, di osservare con curiosità da lontano. Possiamo guardare dalla finestra davanti alla realtà o impegnarci per cambiarla. Bisogna scegliere. Sull'esempio di Padre Claret, non potete essere semplici spettatori della realtà. Partecipatevi, per trasformare le realtà del peccato che incontrerete lungo il cammino. E prossimità, compassione e tenerezza. Non siate passivi dinanzi ai drammi che vivono molti dei nostri contemporanei, piuttosto impegnatevi fino in fondo nella lotta per la dignità umana, impegnatevi fino in fondo per il rispetto dei diritti fondamentali della persona. Come riuscirci? Lasciatevi toccare dalla Parola di Dio e dai segni dei tempi, e alla luce della Parola e dei segni dei tempi rileggere la vostra storia, è importante, rileggete il vostro carisma, ricordando che la vita consacrata è come l'acqua, se non scorre imputridisce. Facendo memoria deuteronomica del passato, riappropriatevi della linfa del carisma. Ciò farà della vostra vita una vita con profezia che renderà anche possibile risvegliare e illuminare la gente.

Che la Parola e i segni dei tempi ci scuotano da tanto torpore e da tante paure che, se non stiamo attenti, ci impediscono di essere all'altezza dei tempi e delle circostanze che esigono una vita consacrata audace e coraggiosa, una vita religiosa libera, liberata e liberatrice proprio a partire dalla nostra precarietà. Qualcuno può dire: “padre questo è troppo stoico, è troppo austero”, no? e allora viene un po' in mente la formulazione del trattato delle virtù di padre Rodríguez, ma non è questo, e per questo, perché non cadiate in questa austerità arida, non perdetevi il senso dell'umorismo per favore. Sappiate ridere in comunità, sappiate fare battute e ridere delle battute che racconta l'altro, non perdetevi il senso dell'umorismo, il senso dell'umorismo è una grazia della gioia e la gioia è una dimensione della santità.

Spero, cari fratelli, che questo Capitolo che state per concludere, e al quale avete condannato per la seconda volta il generale, vi aiuti a concentrarvi sull'essenziale: Gesù, a riporre la vostra sicurezza in Lui e solo in Lui che è tutto il bene, che è il sommo bene, la vera sicurezza. Credo che questo potrebbe essere uno dei frutti migliori di questa pandemia che ha messo in discussione tante nostre false sicurezze. Spero anche che il Capitolo vi abbia portato a concentrarvi sugli elementi essenziali che definiscono la vita consacrata oggi: la consacrazione, che valorizzi la relazione con Dio; la vita fraterna in comunità, che dia priorità alla relazione autentica con i fratelli; e la missione, che vi porti a uscire, a deconcentrarvi per andare incontro agli altri, in particolare ai poveri, per condurli a Gesù.

Non voglio terminare senza ringraziarvi per tutto il lavoro apostolico e tutta la riflessione sulla vita consacrata che avete portato avanti in questi anni. Continuate, e che lo Spirito vi guidi in questo nobile compito.

E di cuore imparto a tutti voi, e a tutti i fratelli e ai membri della famiglia claretiana, la Benedizione. E per favore, questo sì ve lo chiedo seriamente, non vi dimenticate di pregare per me. Perché se non elemosino preghiere, sono perduto. Grazie.

INDICE

I. CONTINUATORI DI UNA GRANDE OPERA	5
1. CONVERSAZIONI PER LA TRASFORMAZIONE	6
2. “SEMI DI VITA” NEI PROCESSI DI TRAFSORMAZIONE	7
IL PRIMO PROCESSO: “CONGREGAZIONE IN USCITA”	8
<i>Semi di vita</i>	8
Periferie, luoghi di dialogo di pastorale biblica (MS 42-45 ; 67)	8
Moltiplicazione di guide evangelizzatrici al servizio della vita (MS 67, 2.3)	8
Missione condivisa (MS 53-57)	9
Servizio alla vita consacrata (MS 67, 3)	9
Comunicazione (MS 67, 7)	10
Evangelizzazione dei giovani (MS 68)	10
<i>Sfide</i>	10
IL SECONDO PROCESSO: “COMUNITA’ DI TESTMONI E MESSAGGERI”	11
<i>Semi di vita</i>	11
La comunità missionaria	11
Il servizio di governo	12
Stile di vita e gestione dei beni	12
<i>Sfide</i>	13
IL TERZO PROCESSO: “ADORATORI DI DIO NELLO SPIRITO”	14
<i>Semi di vita</i>	14
In cammino spirituale	14
In costante formazione	15
<i>Sfide</i>	15
II. COLLABORIAMO COL NOSTRO DIO: SOGNI, DISEGNI, IMPEGNI	16
1. IL SOGNO DELLA CONGREGAZIONE	16
2. SOGNO, DISEGNO, IMPEGNI	18
<i>Sogno e disegno 1</i>	18
<i>Sogno e disegno 2</i>	19
<i>Sogno e disegno 3</i>	20
<i>Sogno e disegno 4</i>	21
<i>Sogno e disegno 5</i>	23
<i>Sogno e disegno 6</i>	24
<i>Sogno e disegno 7</i>	25
III. EN CHEMIN AVEC JESUS ET MARIE	27
DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO	32

